

Amico Pregiatissimo

Una febbre mi piglia ogni sera. Bisogna stare attento qual
carattere prendeva limitandosi intanto a leggermi par-
-gativi. Si spiega una perfetta intermissione. Ieri mi fu
-amministrato il Chinino. Oggi sarebbe stato il giorno critico
della febbre, e finora non si è fatta sentire, e per ora
non avrei apprensione che sopra venisse, e mi farebbe som-
-ma grazia e liberarsi lontana da me, e da tutti i parenti
-mini. Se dunque io sono guarito, e sono in questa lettera
mi perdonate, mi fu raccomandato di non uopo stare
alla deriva, e dovetti scrivere parecchie lettere sarò
laconico con tutti, vi rimando le lettere dovetti qui
completate. Conosco con lui, e con voi, che mi dispiace
debba rimanere in silenzio. Non è vero in questo caso che
chi tace conferma. Chi tace non dice niente.
G. Maria ha fatto positivamente a mia moglie che
lasciata in libertà l'aspettando nel 1851. che ella al
fine le sarebbe bastato esser uovisato due o tre mesi
prima della nascita onde aver tempo di procurarsi
l'alloggio.
Dinisco perché ho visto una poca d'abbigliamento possibile della
della sostanza mi consiglia di risparmiarla. Aggradi

i saluti di D.^o Guisain, e specialmente i saluti; e ringra-
-ziamenti di mia moglie, che approva quanto avete
ideato, e che non dubita punto, che si possa ottenere
buon partito dalla Casa vincente però sempre in
suo arbitrio di ritirarsi o no all'alleanza second
la convenienza del populo che s'era offerto.

Tanti miei saluti ai dritti. Congratulami la vna benedice
e salutami

Parigi 11. Agosto 1750.

Vostro amico

Giuseppe Bellavigne

P.S. In quanto al vostro pubblico, che riguarda la vna
organizzazione interna aspettarsi che sia attuata per
giudicare se saranno meglio di prima.

Al D.^o. Farò molto bene a mantenere quella carta che voi siete
avere steser per il Dicastero della D. Conti, all'Abate. Conviene
che egli vada quel dicastero, che certamente ignorava e
che pare non possa fare alla pendera del Conte del
Necivibus Bernardi Corradini